

# Italiani, con la fiducia torna la propensione al risparmio

## IL RAPPORTO

**ROMA** Gli italiani sono più fiduciosi di qualche tempo fa, mentre aumentano le famiglie che considerano sufficiente il proprio reddito riuscendo a risparmiare. La vecchiaia non fa più paura, ma si temono gli imprevisti, come una malattia grave da affrontare o la necessità di una cura dentaria costosa. Per fare fronte ai rischi però si punta molto sulla solidarietà familiare e poco sulle coperture assicurative. E c'è anche chi sopravvaluta la fortuna nelle lotterie (un terzo del campione).

## IL FATTORE LOTTERIA

A scattare la fotografia è l'indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani, presentata ieri a Torino da Intesa Sanpaolo in collaborazione con il **Centro Einaudi**. «Le famiglie cercano di recuperare quella normalità che la crisi aveva incrinato», osserva Gregorio De Felice, chief economist della banca. «La ripresa è in atto, non è forte ma è strutturale. Per questo deve essere fortemente sostenuta perché, diversamente da altri a Paesi europei, non abbiamo ancora recuperato la grave perdita provocata dalla crisi», commenta a sua volta il presidente della banca torinese Gian Maria Gros-Pietro. La percentuale delle famiglie italiane in grado di risparmiare - secondo l'indagine illustrata presso il grattacielo di Intesa Sanpaolo dal presidente del **Centro Einaudi** Salvatore Carruba, e dal direttore Giuseppe Russo - sale dal 43,4% del 2017 al 47%. Principale motivazione è fare fronte agli imprevisti (43%), ma si mettono da parte risorse anche per il futuro dei figli (21%), per la

vecchiaia (19,7%) e per la casa (14%). La percentuale di intervistati che dichiara di avere un reddito sufficiente o più che sufficiente passa dal 60,8 al 63,6%. Il 92% provvede autonomamente, senza ricorrere ad aiuti, al bilancio della famiglia, mentre si dimezza dal 40 al 20% la quota di capifamiglia, non indipendenti finanziariamente, che afferma che il suo stato è causato dalla crisi.

Sul fronte degli investimenti la sicurezza viene sempre al primo posto. La luna di miele dei risparmiatori con le obbligazioni è terminata: le detiene in portafoglio il 19% degli intervistati a fronte del 29% censito nel 2007 e, per chi le possiede, rappresentano ormai solo il 24% dell'attivo (era il 36% nel 2015). Ai bond si preferisce la liquidità, favorita dal tasso di inflazione all'1%, e il risparmio gestito (21,4%).

La salute fa paura ma è poco assicurata: solo il 9,7% delle famiglie ha una polizza sanitaria. Il 15,5% del campione si è rivolto ai servizi sanitari privati nei 12 mesi precedenti l'intervista, ma solo il 2,8% lo ha fatto grazie a un'assicurazione o a una copertura mutualistica, mentre il 12,7% ha pagato di tasca propria. Inoltre l'8,6% ha rinunciato a curarsi e, tra questi, il 46% ha addotto una motivazione economica. Solo un under 45 su 5 ha già sottoscritto forme di previdenza integrativa.

L. Mar.

**UNA FOTOGRAFIA DEL SETTORE FATTA DA INTESA SANPAOLO E CENTRO EINAUDI SI RIDUCE IL PESO DELLE OBBLIGAZIONI**

